



Certo, di tutto quello che Gesù aveva detto, gli apostoli avevano capito poco: parlava di servizio e i discepoli desiderano gloria; parlava della "bellezza" dell'ultimo posto e i discepoli fanno a gara per salire sul podio. Ancora oggi il focolaio di infezione dovuto ai batteri dell'ambrosia non è stato cauterizzato dal fuoco della Pentecoste, e il virus dell'arivismo fa strage anche dentro la Chiesa.

don Patrizio Di Pinto

Domenica, 23 settembre 2018

# La Parola come faro

## diocesi. Ascolto e rinnovato spirito missionario L'Azione cattolica prepara il suo anno associativo

DI ALESSANDRO MIRABELLO\*

Il riferimento alla Parola resta essenziale per una sana vita spirituale personale e associativa. «Di una cosa sola c'è bisogno», questo il riferimento evangelico, le parole di Gesù a Marta, che ha guidato il 15 settembre scorso, presso la parrocchia Vergine del SS. Rosario di Borgo Faiti, la presentazione del nuovo anno associativo dell'Azione cattolica diocesana. L'incontro si pone nel solco della tradizione associativa, ed ha lo scopo di mettere insieme tutti i responsabili parrocchiali, per condividere temi, tempi e luoghi del prossimo anno. Vuole essere, inoltre, un momento di ascolto e di confronto, per essere capaci di ripartire con rinnovato spirito missionario. Il triennio (periodo nel quale è divisa la vita associativa) è guidato dai seguenti tre verbi: custodire, generare e abitare. Richiamano la logica dell'Incarnazione e segnano le tappe di un itinerario in uscita.

costante verso il cuore dell'uomo, un itinerario di autentica popolarità in grado di accompagnare l'associazione a raccogliere quella «sfida alla maternità ecclesiale» a cui è chiamata. L'anno che si appresta a cominciare è il secondo. Generare significa «apprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio Bachelet), accogliere l'invito a *primaver* (prendere l'iniziativa), ad uscire fuori da sé per farsi prossimi. Per generare occorrerà allora anzitutto farsi «generatori di senso» (EG, 73) per gli uomini di questo tempo, accompagnare i passaggi essenziali dell'esistenza curandone la vita spirituale. Generare è fare propria l'idea che la vita spirituale non esiste se disincarnata o «monocorde», non esiste se affiancata da un gerosolimitano missionario, non esiste se è alienante rispetto alle esigenze dei fratelli. Vogliamo coltivare una vita

spirituale che sia invece in grado di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti. Generare è insomma fare proprio l'atteggiamento materno di chi non si limita a dare inizio alla vita ma compie il proprio mandato iniziando alla vita.

«domando alla vita»: è dare inizio ad un processo di continua estroversione che spinge a superare la logica di Marta (in Lc

*L'incontro generale ha offerto un'occasione preziosa a tutta l'associazione per riflettere sul senso del servizio, sull'importanza e sulle ragioni delle proprie scelte*

10,40), a pensarci sempre in relazione alzando lo sguardo verso quanti condividono con noi l'attenzione alla promozione umana e al bene comune. La giornata si è aperta con una meditazione dell'assistente generale, don Giampaolo Bigioni, sul brano di Marta e Maria, che accompagnerà l'AC per tutto l'anno. La riflessione ha cercato di far comprendere, come il servizio, ed anche il servizio in AC, non possa che nascere dall'ascolto della Parola. Non quindi un attivismo frenetico, ma con l'atteggiamento di chi si mette ai piedi di Gesù, e si sente amato, per cui è pronto per mettersi in servizio. Altro tema è stato quello della scelta. «Maria ha scelto la parte



Un momento dell'incontro di Azione cattolica

migliore, che non le sarà tolta», dice ancora il Signore. Don Bigioni ha chiesto, quindi, a tutti i presenti di riflettere sulle loro scelte e a cosa queste siano ancorate per un serio discernimento. La seconda parte della giornata ha riguardato i lavori per fasce di età: Ac, Giovani e Adulti. Ciascuno ha provveduto ad illustrare le linee guida del prossimo

anno, mettendo in evidenza soprattutto la necessità di continuare l'impegno formativo. Tutte le fasce, infatti, saranno impegnate in cammini formativi, modulati in base alle età ed alle diverse esigenze, ma con lo scopo di creare cittadini capaci di abitare tra «piazze e campanili».

\* presidente diocesano di Ac

Latina



Petrocchi e Crociata al convegno diocesano

## Al convegno diocesano festa per il cardinale Petrocchi

Un ritrovarsi tante delle persone conosciute nei quindici anni di ministero episcopale a Latina, che lo hanno accolto con tanto affetto e calore. Così è stata l'esperienza del cardinale Giuseppe Petrocchi, che venerdì scorso in Curia ha partecipato al convegno diocesano che ha aperto il ciclo di incontri per l'anno pastorale 2018/2019.

La visita nel capoluogo pontino è stata voluta come segno di festa dal vescovo Mariano Crociata, il quale alla notizia del cardinalato a Petrocchi aveva espresso «sentimenti di gioia e di gratitudine», ricordando «il senso di riconoscenza per l'opera pastorale svolta a Latina, dove ha lasciato una impronta profonda e duratura». Petrocchi ha relazionato su «Ordine sacro e matrimonio per l'edificazione della comunità ecclesiale» (un più ampio resoconto sul prossimo numero di *Lazio Sette*, ndr).

Il suo intervento è stato il punto degli incontri diocesani che svilupperanno il tema pastorale dell'anno che

Crociata ha sintetizzato nel titolo «Una generazione narra all'altra le tue opere» (Sal 145,4). Famiglia e Chiesa, insieme per educare». Una spiegazione dettagliata del piano pastorale e delle proposte sarà data nell'assemblea diocesana di venerdì prossimo, alle 18 in curia. Poi, il 5 ottobre, in occasione della celebrazione del mandato ai collaboratori pastorali, il vescovo Crociata distribuirà la prima lettera pastorale di quest'anno. Particolarmente interessanti i convegni previsti a partire dal 23 novembre: «La comunità parrocchiale invita e accoglie la testimonianza e il servizio della famiglia cristiana» (don Mario Camborata); 25 gennaio 2019: «Vocazioni specifiche al servizio ecclesiale e sociale della famiglia» (prof. Roben Cheaib); 1° febbraio: «Comunità parrocchiale e famiglia per una educazione all'affettività delle nuove generazioni» (prof. Raffaella Iafraite).

Terracina

## Riaperta la scuola «Fiorini»

Festa a Terracina per la riapertura della scuola «Elisabetta Fiorini» dopo due anni di chiusura per lavori urgenti di adeguamento e messa in sicurezza. L'edificio è stato consegnato in tempo per l'avvio delle lezioni scolastiche, alla cerimonia ha partecipato il sindaco Nicola Proccacci, con la dirigente scolastica Barbara Marini e rappresentanti dell'Ufficio scolastico provinciale con insegnanti, genitori e alunni, mentre poi don Luigi Libertini ha benedetto la struttura. I lavori per 1,2 milioni di euro, sono serviti al consolidamento antisismico, al superamento delle barriere architettoniche, all'efficientamento dell'impianto elettrico e di riscaldamento, porte antincendio, ambienti aule colorati secondo le esigenze didattiche. Lo stesso giorno, il sindaco Proccacci ha visitato l'Istituto San Giuseppe, gestito dalle suore orsoline, per l'avvio delle lezioni guidato dal tema tratto dal romanzo *Il piccolo principe*. La coordinatrice didattica suor Maria Pia Marcon ha spiegato che il loro progetto «è fatto di piccoli aspetti della vita quotidiana, specie in una scuola che vive in modo cristiano l'impegno di prendersi cura di ognuno e di ogni cosa».

Emma Altobelli

## Gioia per il coro degli alpini

Un notevole successo ha riscosso il concerto tenuto dal Coro Ana-Latina (Associazione nazionale Alpini) lo scorso fine settimana, nell'auditorium del «Conservatorio Ottorino Respighi» di Latina. Un evento per un'occasione speciale come sono i primi venticinque anni di attività di questo sodalizio pontino. Il coro, diretto dal maestro Roberto Stivali, proprio per questa ricorrenza ha presentato due Cd, uno contenente i canti del loro esclusivo repertorio e, una novità assoluta per un coro alpino, un Cd contenente solamente brani sacri. Quest'ultimo è stato registrato anche con immagini nella cattedrale di Latina, grazie a uno speciale permesso rilasciato dalla Diocesi pontina. Il Coro Ana-Latina è una formazione corale

composta da 35 voci maschili e, negli anni, ha conquistato i cuori e i migliori premi nelle innumerevoli esibizioni nazionali e internazionali che lo hanno visto protagonista. Il suo repertorio classico ed originale riesce sempre ad incantare la platea. Brani come *Mia Terra*, *9 Ottobre*, *Pediatra e Igene*, *Il documento* è stato presentato venerdì scorso nell'ambito di un'iniziativa che ha ricordato i 25 anni dalla scomparsa dello scienziato Albert Bruce Sabin, che realizzò il vaccino contro la poliomielite, tenuta nella sala conferenze del palazzo comunale. Ad illustrare la situazione attuale, cosa spaventa, la normativa internazionale sulle vaccinazioni e sull'obbligo vaccinale, è stata Aida Rechcia, dirigente medico del Servizio Vaccinazioni (Distretto 2 - Uoc Assistenza Primaria) dell'Azienda sanitaria locale di Latina. Invece, è toccato al dottor Sergio Renzo Morandini presentare nello specifico il documento.



Il coro Ana di Latina



## L'agenda

OGGI

Alle 16, Ceriara di Priverno, chiesa Madonna di Pompei: Santa Messa per l'ingresso di don Alessandro Trani, come nuovo parroco dell'omonima parrocchia, presieduta dal vescovo Mariano Crociata.

24 SETTEMBRE

Alle 19, Comunità del Diaconato permanente: incontro di spiritualità per aspiranti e mogli. La sede prevista è presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

28 SETTEMBRE

Alle 18, Curia vescovile di Latina: convegno diocesano di inizio anno, in cui il vescovo Mariano Crociata presenterà il piano pastorale di quest'anno. Il tema avrà il titolo «Una generazione narra all'altra le tue opere» (Sal 145,4). Famiglia e Chiesa, insieme per educare.

30 SETTEMBRE

Alle 9.30, Curia vescovile di Latina: Comunità Diaconato permanente, ritiro spirituale per aspiranti e mogli.

## I medici pontini: «Sì alle vaccinazioni pediatriche»

DI DANIELA COLOZZI

Parte dal capoluogo pontino un'azione finalizzata alla corretta informazione sanitaria con il «Manifesto dei Medici della provincia di Latina sulle vaccinazioni», redatto dai medici specialisti in Medicina preventiva, Pediatrica e Igene. Il documento è stato presentato venerdì scorso nell'ambito di un'iniziativa che ha ricordato i 25 anni dalla scomparsa dello scienziato Albert Bruce Sabin, che realizzò il vaccino contro la poliomielite, tenuta nella sala conferenze del palazzo comunale. Ad illustrare la situazione attuale, cosa spaventa, la normativa internazionale sulle vaccinazioni e sull'obbligo vaccinale, è stata Aida Rechcia, dirigente medico del Servizio Vaccinazioni (Distretto 2 - Uoc Assistenza Primaria) dell'Azienda sanitaria locale di Latina. Invece, è toccato al dottor Sergio Renzo Morandini presentare nello specifico il documento.

Il manifesto, sottoscritto da diversi albi professionali, ordini e molte associazioni, è rivolto ai genitori, e contiene dieci semplici «precizzazioni» che rispondono in maniera chiara, alle più frequenti perplessità e dubbi che assalgono l'adulto quando deve decidere dalla salute e del futuro dei propri figli. Fra i passaggi cruciali il punto tre del manifesto che sottolinea: «Si afferma che il bambino piccolo non va sottoposto allo «stress» delle vaccinazioni che andrebbero rinviate dopo i sei mesi di età: è un'affermazione errata e pericolosa. Nella realtà i neonati (nati a termine o prematuri) hanno un sistema immunitario che permette loro di essere vaccinati a partire dal 61° giorno di vita. In questo modo il proteggiamo il più presto possibile. Da tenere sempre presente, invece, ciò che afferma il punto sei: «Una persona vaccinata difende il proprio stato di salute e rappresenta una garanzia per la collettività della quale fa parte, perché non può trasmettere gravi malattie.

Invece la persona non vaccinata vive in una condizione di pericolo per sé e per gli altri, dato che lui può trasmettere malattie». Toccati le testimonianze di Amelia Vitello, la mamma di Alessia, la bimba morta a 18 mesi per una meningite fulminante, di Giuseppe Morandini che a cinque anni d'età è sopravvissuto ad un'infezione da tetano e di Ida Ferrari, affetta da poliomielite e che ora fa i conti con le conseguenze a lungo termine della malattia che ogni giorno la debilita e immobilizza sempre più.

A sottolineare l'importanza delle testimonianze è stata la vice presidente dell'Ordine dei Medici Rita Salvatori, che tra l'altro ha presentato un convegno rivolto ai medici della provincia di Latina per discutere «le conseguenze nell'adulto della mancata vaccinazione». L'obiettivo di questo documento, in definitiva, è quello di fare chiarezza sul tema delle vaccinazioni pediatriche che sta facendo discutere molto, creando sconcerto nelle famiglie.

In memoria di Sabin

Lo scorso 14 settembre con una cerimonia, l'Ordine dei Medici e degli odontoiatri di Latina ha ricordato i 25 anni dalla scomparsa di Albert Bruce Sabin, lo scienziato scopritore del vaccino contro la poliomielite. La manifestazione è iniziata con il riposizionamento del cippo restaurato, posto nel 1955 dall'International Inner Wheel di Latina, ai piedi della gerchia dedicata a Sabin. La targa è tornata nell'area del mercato di via Verdi, di fronte l'ospedale Santa Maria Goretti.

